

7

che si dicon minuti ; così i fonditori hanno voluto dividere l'oro in 24. parti eguali , ch'essi chiamano CARATI, ed ogni carato in altre 24. parti eguali , che GRANI si nominano ;

Definizione VII.

Siccome eziandio l'argento presso noi si considera in ONCIE, e STERLINI ; venti de' quali sterlini fanno un'oncia.

In modo che l'oro fino , il quale non ha veruna lega , egli è di 24. carati : quello poi , che delle 24. parti ha due di lega , si dice essere di 22. carati di bontà : e così di mano in mano negli altri casi : nella medesima guisa si procede ancora , secondo la sopra descritta definizione , nello stabilire la varia bontà dell'argento .

Definizione VIII.

Moneta in generale si dice una porzione di qualunque materia che si sia , la quale sia fatta dalle genti pregio e misura delle cose , per contrattare agevolmente (1), e serva per pegno , o sia equivalente di tutti i beni , e di tutto ciocchè cade in commercio . Onde il Giureconsulto Paolo definì la moneta nella seguente maniera : *Materia forma publica percussa , usum dominiumque , non tam ex substantia praebens , quam ex quantitate* (2) . Comenta Cujacio : *Sensus est , formam illam publicam , quae nummis imprimitur , esse indicem , esse notam , sive monetam quantitatis , & AESTIMATIONIS cujusque nummi Ac praeterea nummos usum dominiumque sui praebere non tam ex substantia , id est ex qualitate , & temperatura materiae suae , quam ex quantitate , id est , ex potestate , & AESTIMATIONE , quam ty-*
pus

(1) *Diction. du commerc. verb. monnoye .*

Bernardo Davanzati , lezione delle monete fac. 145. e 146.

(2) *L. I. D. de contrah. empr.*